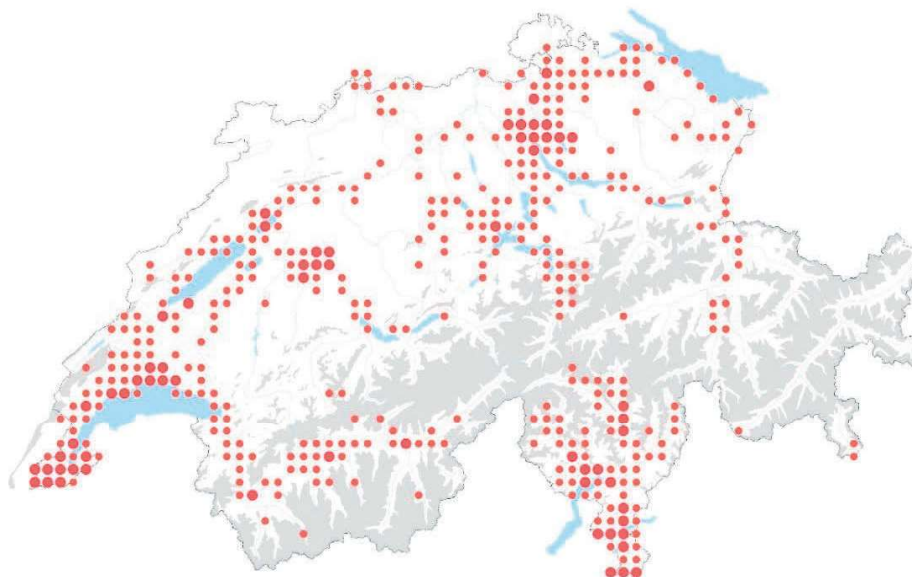


## Assenzio dei fratelli Verlot – *Artemisia verlotiorum*

- L'assenzio dei fratelli Verlot è una neofita dicotiledone appartenente alla famiglia delle Asteraceae. Si tratta di una specie proveniente dalla Cina ed è iscritta sulla Lista Nera di Info Flora.
- È diffuso a basse quote in tutta la Svizzera.



Carta di distribuzione  
InfoFlora

- < 10 osservazioni
- ≥ 10 osservazioni

### Identificazione



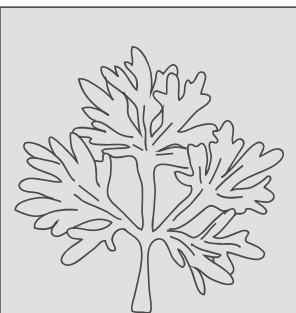
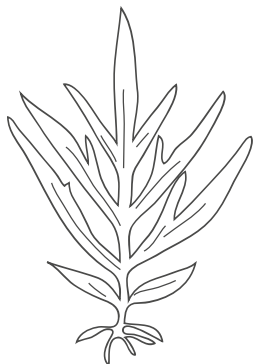
- 1 Fino a 150 mm di altezza. Intenso odore di canfora. Fusto rossastro raramente ramificato.
- 2 Tanti stoloni lunghi (1 m), orizzontali e striscianti.
- 3 Foglie divise profondamente (1-2 volte) parte superiore verde e glabra.
- 4 Parte inferiore delle foglie tomentosa e grigiastra.
- 5 Molti fiori di colore bruno-rossastro.



Foto: L. Bernasconi, Agridea

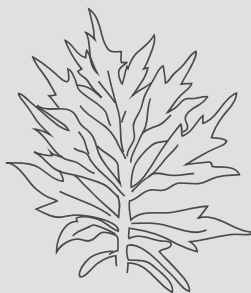


## Specie simili, facilmente confondibili



Assenzio vero  
(*Artemisia absinthium*):

- foglie grigio verdi villose anche sulla pagina superiore;
- odore aromatico.



Assenzio selvatico  
(*Artemisia vulgaris*):

- specie indigena;
- foglie dai bordi dentati;
- stoloni molto corti;
- fusto ramificato;
- odore sgradevole.



Ambrosia a foglia di Artemisia  
(*Ambrosia artemisiifolia*):

- foglie verdi su entrambi i lati;
- foglie opposte nello stadio giovanile;
- non profumata.

Disegni: L. Bernasconi, Agridea

## Danni / rischio:

- Invade efficacemente le superfici inerbite di nuovo allestimento e le aree perturbate.
- Ha un'elevatissima capacità di rigenerazione ed è molto competitiva.
- Soprattutto nei vigneti sud alpini, sostituisce le specie indigene compromettendo lo sviluppo di una vegetazione autoctona più ricca di specie e automaticamente diminuendo la biodiversità. Nei vigneti in cui l'interceppo viene gestito con diserbo meccanico può colonizzare velocemente l'intera area lasciata libera.
- I vigneti con biodiversità naturale, zone di manovra comprese, non sono computabili come superfici per la promozione della biodiversità, se la quota di neofite invasive ammonta a più del 5% della superficie complessiva (Art. 14.1.6 OPD).
- Alcuni studi hanno associato la presenza dell'artemisia dei fratelli Verlot in alcuni vigneti a tenori elevati di eucaliptolo nei vini. Questa sostanza è associata ad aromi balsamici che ricordano l'eucalipto.

## Biologia e ecologia:

- Alle nostre latitudini si riproduce soprattutto vegetativamente mediante gli stoloni.
- La fioritura, tardiva va da settembre a novembre inclusi.
- Le attività umane come il disturbo periodico del suolo, l'impiego di macchinari contaminati o lo spostamento di terra inquinata da stoloni i sono le principali cause della sua diffusione.

## Prevenzione e lotta:

- La lavorazione del terreno solitamente favorisce questa specie ed è molto difficile asportare tutti i pezzetti degli stoloni da ognuno dei quali può potenzialmente nascere una nuova pianta. Per questo è importante seminare subito i nuovi impianti con specie desiderabili in modo da accorciare i periodi critici durante i quali l'artemisia dei fratelli Verlot potrebbe svilupparsi.
- I mezzi meccanici che triturano gli stoloni favoriscono ne favoriscono la propagazione. Impiegare preferibilmente un diserbo meccanico con spazzole che colpiscono gli steli e non smuovono la terra.
- Se presente, falciare intensivamente per ridurre il vigore degli stoloni (almeno 2 sfalci all'anno in luglio e agosto). Controllare in ottobre dello stesso anno e l'anno successivo, se necessario ripetere l'intervento. Attenzione però a non rovinare la cotica erbosa con sfalci troppo bassi. Così facendo infatti si indebolisce la flora presente e si favoriscono le specie «tappa-buchi» come l'artemisia dei fratelli Verlot.
- In caso di piccole infestazioni è possibile strappare a mano le piante da luglio a agosto cercando di rimuovere tutti gli stoloni dal terreno. Controllare in ottobre dello stesso anno e l'anno successivo, se necessario ripetere l'intervento.



## Senecione sudafricano – *Senecio inaequidens*

Il senecione sudafricano (*Senecio inaequidens*), un'erba tossica per il bestiame, è stato introdotto accidentalmente dall'Africa del Sud attraverso il commercio della lana. Si sviluppa principalmente lungo gli assi stradali e le linee ferroviarie. La sua presenza su terreni coltivati è ancora rara.

Il senecione sudafricano figura nell'elenco degli organismi alloctoni invasivi vietati ai sensi dell'ordinanza sull'utilizzazione di organismi nell'ambiente (ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente, OEDA; RS 814.911)

Il senecione sudafricano produce alcaloidi tossici per l'essere umano e per il bestiame. Grazie al suo efficace modo di disseminazione si propaga con estrema facilità.

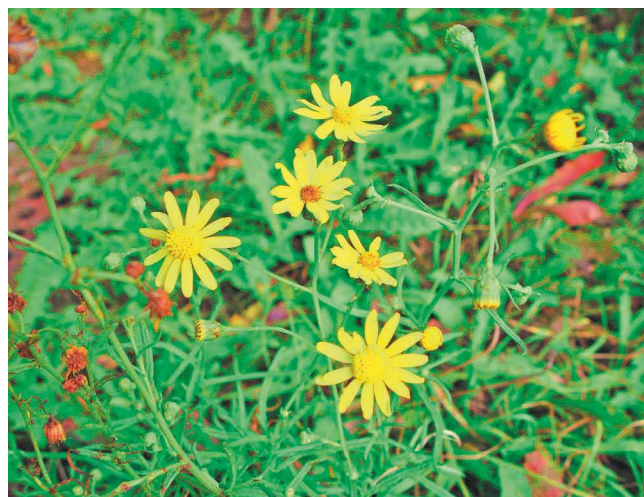
### Descrizione

- Pianta perenne, alta da 40 a 100 cm → con il tempo sviluppa ramificazioni
- Numerosi fusti orizzontali alla base, poi eretti → aspetto cespuglioso
- Fusti sovente legnosi alla base e glabri
- Foglie sessili → manca il picciolo
- Fiori di colore giallo
- Il frutto è un achenio munito di un pappo → disseminazione anemocora su lunghe distanze



Fusti orizzontali, aspetto cespuglioso

Fonte: Info Flora



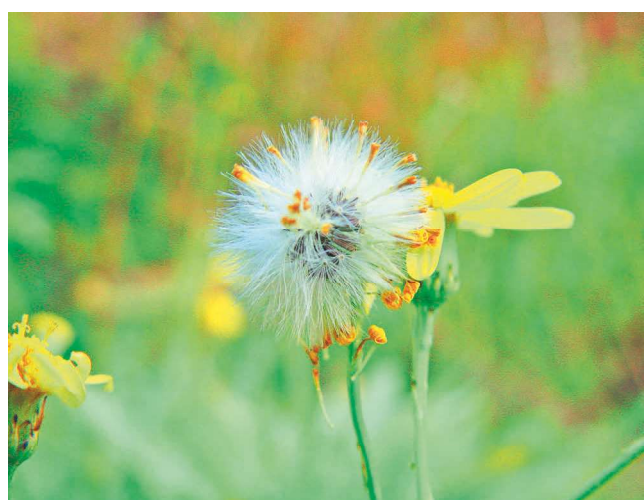
Le infiorescenze sono formate da fiori ligulati e tubulosi di colore giallo

Fonte: Info Flora



Foglie lanceolate, intere, con margine, alterne

Fonte: Info Flora



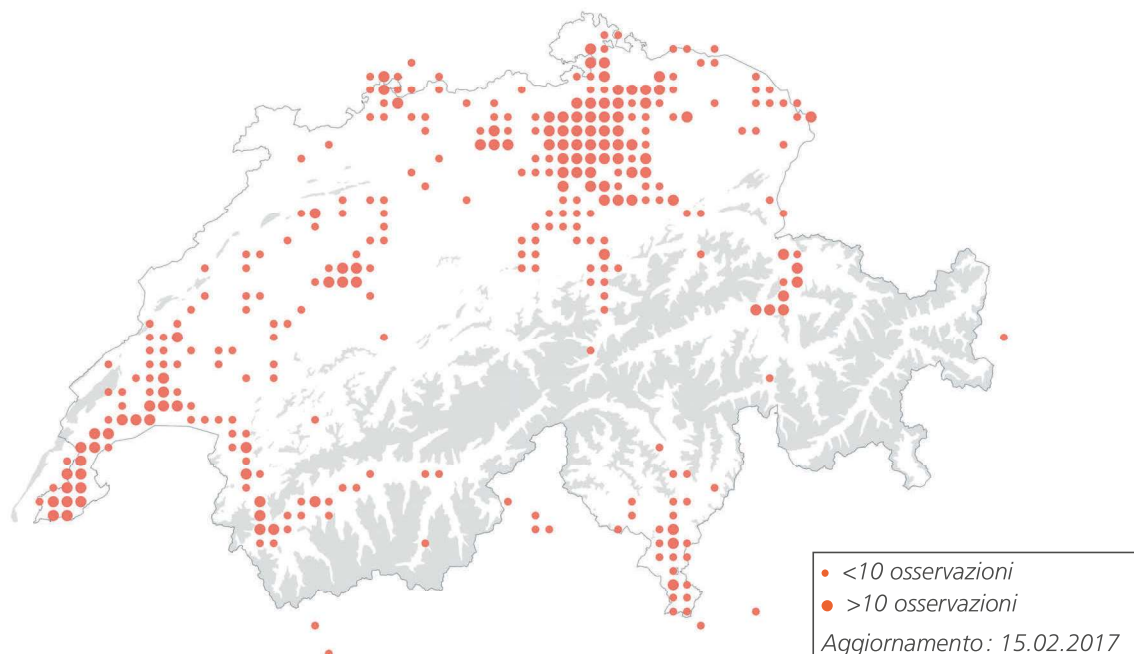
L'infruttescenza è formata da frutti (achenii) dotati di pappo (ciuffe di pelugine)

Fonte: Info Flora



### Distribuzione geografica

- Pianta ruderale campestre → si adatta agli habitat secchi e a quelli umidi, ai suoli calcari e ai suoli acidi, alle pianure e ai luoghi in altitudine (in Val d'Aosta, il senecione sudafricano è stato segnalato a 1000 m di quota).
- Colonizza volentieri i terreni lungo gli assi stradali, le linee ferroviarie o i corsi d'acqua e anche sulle pareti rocciose.
- Si propaga a scapito della flora indigena, giungendo a colonizzare fino all'80% di una superficie data.
- È presente in diversi Cantoni, in particolare Ginevra, Vaud, Vallese (Basso Vallese) e Ticino.



Fonte: Info Flora

### Prevenzione e lotta

Per consentire una sorveglianza e una lotta efficaci contro le neofite invasive, è indispensabile annunciarne l'avvistamento ai servizi cantonali (dell'ambiente o fitosanitari).

- Eradicazione, quando questa soluzione è ancora possibile:
  - Il senecione deve essere sradicato prima della fruttificazione
  - Deve essere incenerito → rifiuti domestici
  - Può essere compostato solo nel quadro di strutture professionali → termo trattamento, così da evitare qualsiasi contaminazione
- Lotta chimica:
  - Eliminazione mediante trattamento diserbante; in tal caso occorre la collaborazione del servizio fitosanitario cantonale
  - Controlli successivi indispensabili, poiché i semi dispersi possono ancora germinare
- Lotta biologica:
  - Controllo possibile seminando specie a forte ricoprimento come il trifoglio o l'erba medica

Fonte e informazioni complementari: Info Flora, Altenbergrain 21, 3013 Berne [www.infoflora.ch](http://www.infoflora.ch)



## Ailanto, albero del paradiso – *Ailanthus altissima*

Questa specie, introdotta come albero ornamentale nel XVIII secolo dalla Cina e dalla Corea del Nord, si naturalizza facilmente e diventa difficile da controllare perché si diffonde efficacemente attraverso i suoi rizomi. L'Ailanto danneggia costruzioni edili, ambienti naturali e la vegetazione indigena. Causa dunque particolari danni nelle zone periurbane.

L'Ailanto appartiene alla lista delle neofite invasive che, secondo le attuali conoscenze, hanno **un elevato potenziale di diffusione** in Svizzera e causano **danni considerevoli e comprovati** alla diversità biologica, alle infrastrutture, alla salute e/o all'economia (**lista nera**). La presenza e la diffusione di questa specie deve essere altamente evitata.

### Caratteristiche

- Albero dioico (fiori maschili e femminili si trovano su individui separati), deciduo, poco esigente e a crescita rapida (raggiunge i 30 m di altezza).
- La corteccia presenta un disegno tipico conferito dalla presenza di lenticelle a forma di rombi.
- Foglie opposte con grandi ghiandole sulla pagina inferiore.
- Fiori molto piccoli (5 mm di diametro) bianco-giallastri, riuniti in grappoli.
- Frutti: sono alati e si diffondono su lunghe distanze tramite il vento.
- Tempo di fioritura: giugno-luglio.
- Il polline è raramente allergenico.
- Ha un odore sgradevole.
- Questa specie viene spesso confusa con il Somacco maggiore (*Rhus typhina L.*), un'altra neofita invasiva, ma con fiori verdastri/rossastri, con fusto peloso e alta solo 5-8 m. Inoltre, il Somacco maggiore non emana un odore sgradevole.



Giovane pianta: foglie imparipennate (con un numero dispari di foglioline) disposte in verticilli

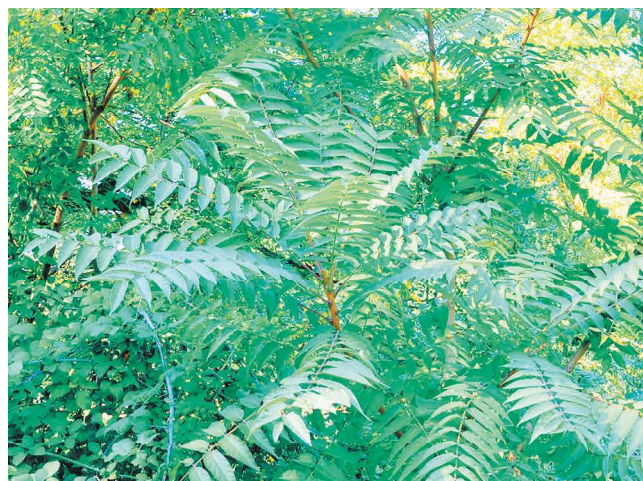


Foto: S. Rometsch



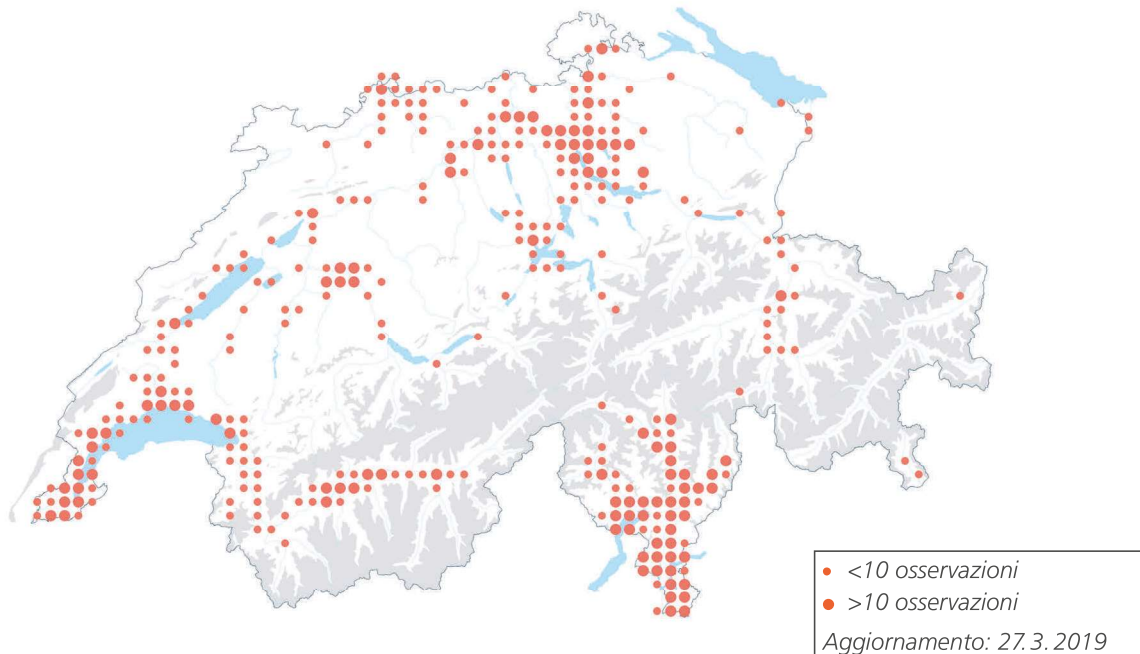
Formazione dei frutti: I frutti alati sono raggruppati in grappoli pendenti

Foto: [www.unibas.ch](http://www.unibas.ch)



## Diffusione geografica

- Cresce preferenzialmente su terreni asciutti in zone calde e pianeggianti
- Si instaura ai bordi stradali, vicino a stazioni e linee ferroviarie, in zone industriali, ruderi, muri, aiuole, margini forestali, prati naturali
- Tollera suoli con alta presenza di sale, la siccità e l'inquinamento atmosferico
- Presente in tutta la Svizzera – soprattutto nelle aree periurbane e nelle foreste ticinesi, ma anche nelle aree agricole e nei vigneti in disuso



## Prevenzione e lotta

Per consentire una sorveglianza e un controllo efficaci delle neofite invasive, è indispensabile annunciare l'avvistamento ai servizi cantonali (in Ticino: [www.ti.ch/neobiota](http://www.ti.ch/neobiota) o [dt-spaas.neobiota@ti.ch](mailto:dt-spaas.neobiota@ti.ch)).

Si sconsiglia vivamente di piantare l'Ailanto in parchi e giardini e impedire la crescita su tetti piani, terrazze e in spazi verdi estensivi o addirittura abbandonati.

Se la pianta è già presente, è necessario evitarne l'espansione:

### Tagliare le infiorescenze prima della formazione dei frutti e strappare tutti i rigetti

- Da effettuare prima della fruttificazione
- Smaltire con i rifiuti solidi urbani tutte le parti della pianta
- Il compostaggio è possibile solo in strutture di compostaggio professionale che utilizzano un trattamento termico per prevenire l'ulteriore diffusione della specie

Attenzione: la corteccia e le foglie possono provocare forti irritazioni cutanee (ailantina). Per l'abbattimento e sradicamento delle radici è consigliato usare dei guanti.

### Controllo chimico

- Lotta tramite il trattamento con erbicidi: deve essere autorizzato e affidato ai servizi competenti professionisti. La lotta chimica non è sempre possibile, soprattutto in prossimità di boschi (distanza minima di 3 metri) o in zone protette. Per il controllo chimico si consiglia di consultare il documento informativo sulla lotta all'Ailanto ([www.ti.ch/neobiota](http://www.ti.ch/neobiota) > Documenti > Documento PDF «Lotta all'Ailanto»)
  - Dopo gli interventi sono necessari controlli per diversi anni.
- Per ulteriori informazioni riguardanti la lotta all'Ailanto consultare il documento informativo ([www.ti.ch/neobiota](http://www.ti.ch/neobiota) > Documenti > Documento PDF «Lotta all'Ailanto»).

Fonti: Info Flora, *Altenbergrain 21*, 3013 Berne, [www.infoflora.ch](http://www.infoflora.ch); AGIN: [www.kvu.ch](http://www.kvu.ch) > Gruppi di lavoro; Gruppo di Lavoro Organismi Alloctoni Invasivi Canton Ticino, *specie invasive (neobiota): www.ti.ch/neobiota sotto Schede specie (Ailanthus altissima) e Documenti (per esempio: Lotta all'Ailanto, Smaltimento di neofite invasive oppure Guida pratica alla lotta di neofite invasive)*



## Somacco maggiore – *Rhus typhina* L.

Questo albero naturalizzato può formare localmente popolazioni dense e costituisce una minaccia per la vegetazione indigena. Questa neofita invasiva è stata introdotta dal continente nordamericano come pianta ornamentale.

Il sommacco maggiore appartiene all'elenco degli organismi alloctoni invasivi vietati secondo l'Ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente (OEDA, RS 814.911). La vendita di questo albero è vietata, come pure qualsiasi suo utilizzo.

Oltre alla dispersione via vento dei numerosi semi, il Somacco maggiore si diffonde localmente tramite una produzione significativa di polloni basali e ricacci dalle radici. Queste formano una densa popolazione in grado di minacciare la vegetazione indigena.

Tutte le parti della pianta e in particolare il lattice, sono leggermente tossiche e possono causare problemi gastrici in caso di ingestione in grandi quantità. Il lattice può inoltre provocare infiammazioni o irritazioni epidermiche o oculari.

Negli anni 1960 e 1970, il Somacco maggiore è stato regolarmente piantato nei parchi urbani e nei giardini pubblici. In seguito a vari lavori e in particolare attraverso ai movimenti di terra, i giovani germogli sono stati trasportati negli agglomerati.

### Caratteristiche:

- Albero o arbusto che può raggiungere 5–8 m di altezza
- Le foglie sono alterne, lunghe 30–50 cm, composte (imparipennate) di 11–31 foglioline dentate. In autunno le foglie assumono una colorazione rossa
- I fiori verdastri sono riuniti in infiorescenze a pannocchia, piramidali, erette
- Fioritura: giugno a luglio
- I rami sono coperti da peli serici color porpora e ricordano un palco di cervo
- Il Sommacco è spesso confuso con l'Ailanto (*Ailanthus altissima*), un'altra neofita invasiva, ma che ha fiori gialli-biancastri. Inoltre l'Ailanto ha un odore sgradevole.



Foto: S. Rometsch

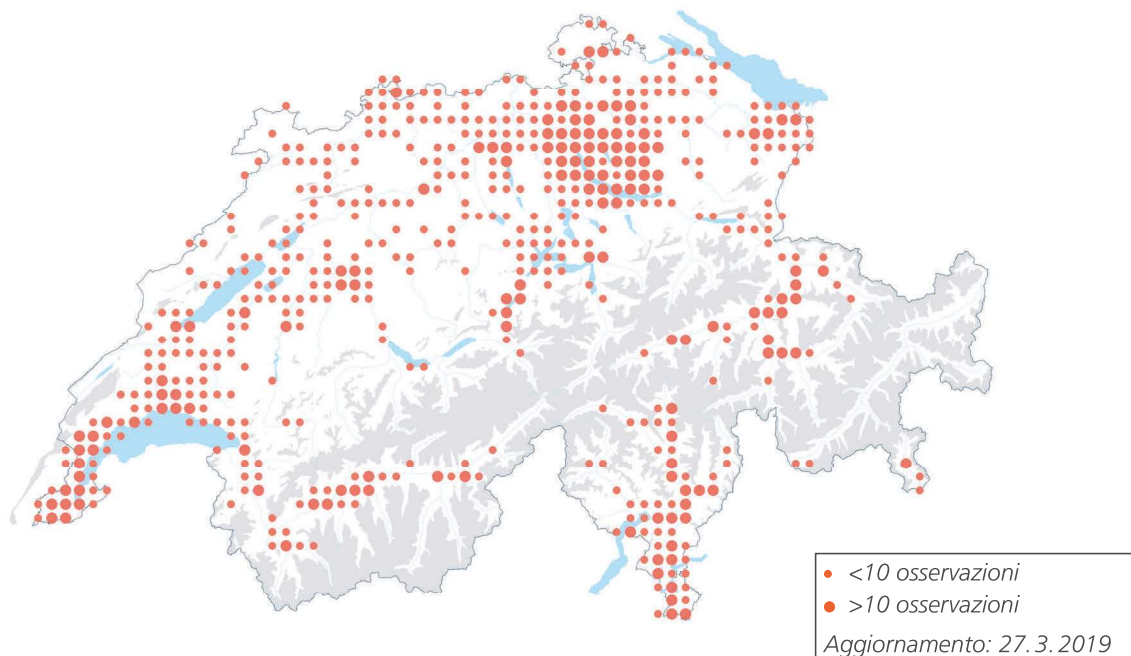






## Diffusione geografica

- Il Sommacco predilige luoghi in piena luce
- Le esigenze relative alle sostanze nutritive e all'umidità del suolo sono medie
- È particolarmente competitivo nei luoghi particolarmente esposti al sole, su suoli leggeri, permeabili, moderatamente umidi o secchi.
- In Svizzera la diffusione più importante è osservata in Ticino.



Fonte: Info Flora

## Prevenzione e lotta

Per consentire una sorveglianza e un controllo efficaci delle neofite invasive, è indispensabile annunciare l'avvistamento ai servizi cantonali (in Ticino: [www.ti.ch/neobiota](http://www.ti.ch/neobiota) o [dt-spaas.neobiota@ti.ch](mailto:dt-spaas.neobiota@ti.ch))

Dal 2008 l'OEDA vieta la vendita e la piantagione del Sommacco nei parchi e giardini. Nel caso in cui questa specie è già presente:

- Tagliare le infiorescenze prima della maturità dei semi
- Smaltire correttamente il materiale vegetale tagliato o sradicato, così come il suolo contaminato, in una struttura di compostaggio professionale che utilizza il trattamento termico per prevenire l'ulteriore diffusione della specie oppure tramite lo smaltimento con i rifiuti solidi urbani. Si sconsiglia vivamente compostare i rifiuti vegetali (radici e fusti compresi)
- Ogni volta che lo si sega, l'albero produce rapidamente nuovi polloni dalla ceppaia. Questa misura può dunque essere controproducente nel caso in cui non venga meticolosamente raccolto tutto il materiale dell'albero fino a che l'albero esaurisca tutta la sua energia
- Il controllo chimico può essere un'opzione ma richiede un'autorizzazione e deve essere affidata a professionisti. Le zone trattate devono essere controllate regolarmente per diversi anni. Eventualmente sono comunque necessari degli interventi complementari.
- Limitare l'espansione del Sommacco piantando specie di copertura indigene su terreni infestati e su terreni nudi circostanti.

Fonti: Info Flora, Altenbergrain 21, 3013 Berne, [www.infoflora.ch](http://www.infoflora.ch); AGIN: [www.kvu.ch](http://www.kvu.ch) > Gruppi di lavoro; Gruppo di Lavoro Organismi Alloctoni Invasivi Canton Ticino, specie invasive (neobiota): [www.ti.ch/neobiota](http://www.ti.ch/neobiota) sotto Schede specie (*Rhus thyphina*) e Documenti (per esempio: Smaltimento di neofite invasive e Guida pratica alla lotta di neofite invasive)



## Cespica annua – *Erigeron annuus*

Questa specie originaria del Nord America è stata introdotta in Europa come pianta ornamentale nel XVII secolo. Anche se al giorno d'oggi non viene più commercializzata, la Cespica annua si è già da diverso tempo naturalizzata. Le sue popolazioni si espandono rapidamente e, in quanto specie tipicamente ruderale, minacciano la flora autoctona caratteristica dei pascoli magri.

La Cespica annua produce una serie di metaboliti secondari che inibiscono la germinazione e la crescita delle piante che la circondano (allelopatia).

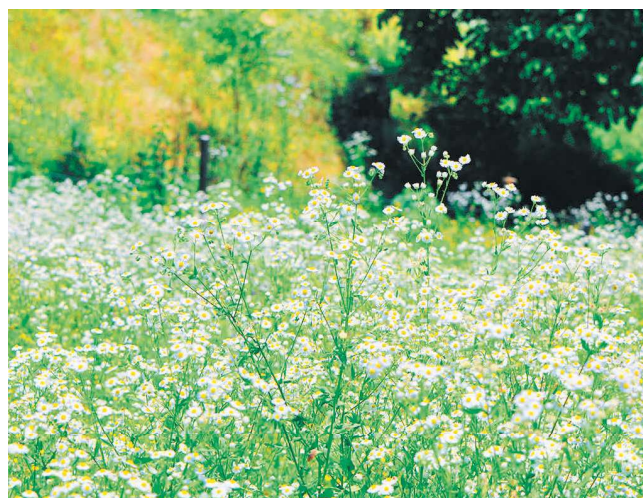
Il Cespica annua appartiene alla lista delle neofite invasive che, secondo le attuali conoscenze, hanno un **elevato potenziale di diffusione** in Svizzera e causano **danni considerevoli e comprovati** alla diversità biologica, alla salute e/o all'economia (**lista nera**). La presenza e la diffusione di questa specie deve essere altamente evitata. Tuttavia, non costituisce un pericolo diretto per la viticoltura.

### Descrizione

- Pianta erbacea annuale o biennale da 30 a 100 cm di altezza
- Il fusto è eretto e ramoso nell'infiorescenza
- Foglie alterne, verde chiaro con peli ispidi e patenti su entrambi i lati
- Le radici penetrano nel terreno fino ad una profondità di 1 m
- Fiori bianchi o lilla; fiori tubolari di colore giallo
- Frutti: achenio sormontato da un pappo molle bianco; diffusione dei semi su lunghe distanze tramite vento
- Fioritura: da giugno a ottobre



Infiorescenza con molti capolini gialli



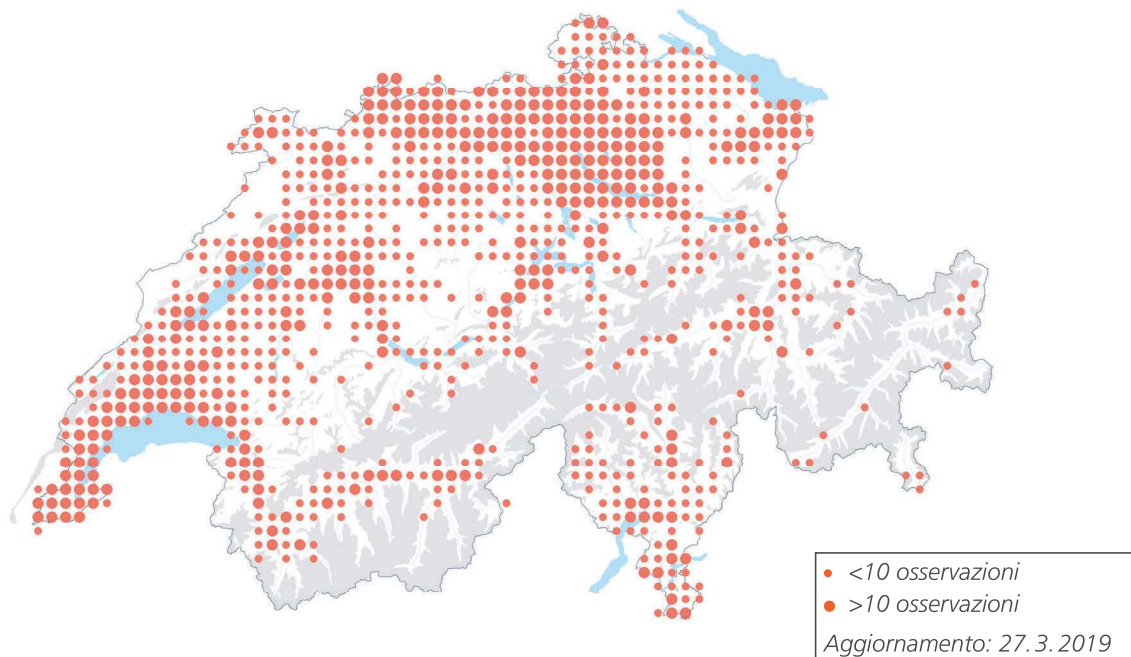
Steli distesi, aspetto cespuglioso

Foto : Sibyl Rometsch



## Distribuzione geografica

- Tipica pianta ruderale, la sua espansione l'ha portata lungo strade, ferrovie e argini su terreni piuttosto ricchi di sostanze nutritive
- Sempre più spesso osservata in ambienti magri con vegetazione sensibile e piante protette (prati, pascoli)
- Necessita luoghi molto illuminati
- Presente in tutte le pianure del paese, si osserva raramente al di sopra dei 1.000 m di altitudine; il cambiamento climatico potrebbe spostare la sua portata ad altitudini più elevate



Fonte: Info Flora

## Prevenzione e lotta

Per consentire una sorveglianza e un controllo efficaci delle neofite invasive, è indispensabile annunciare l'avvistamento ai servizi cantonali (in Ticino: [www.ti.ch/neobiota](http://www.ti.ch/neobiota) o [dt-spaas.neobiota@ti.ch](mailto:dt-spaas.neobiota@ti.ch))

- Falciare frequentemente (da maggio a ottobre) per evitare la fruttificazione

## Strappare le piante

- Da effettuare prima della fruttificazione (maggio)
- Controllare in agosto dello stesso anno
- Se necessario, ripetere l'intervento dopo 3–4 settimane
- Smaltire con i rifiuti solidi urbani tutte le parti della pianta
- Il compostaggio è possibile solo in strutture di compostaggio professionale che utilizzano un trattamento termico per prevenire l'ulteriore diffusione della specie

## Controllo chimico

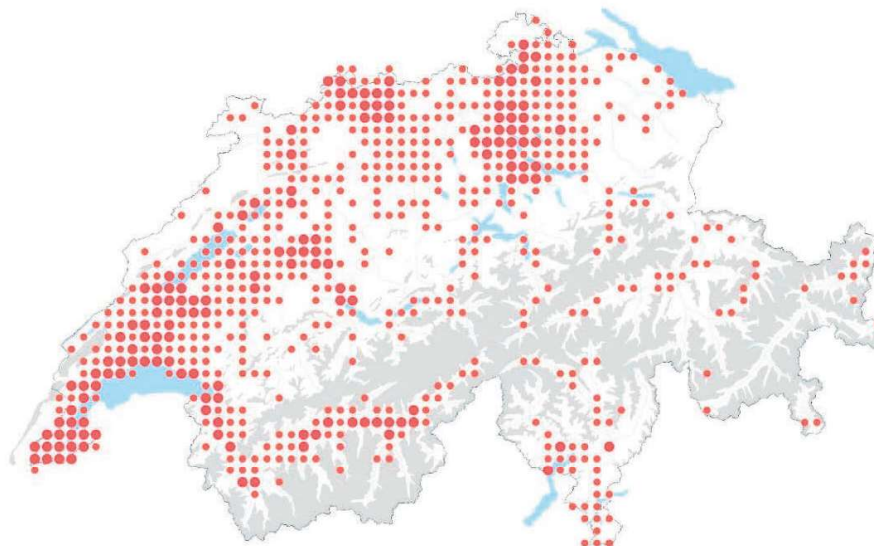
- Eliminazione delle piante tramite trattamento erbicida
- Controllo successivo obbligatorio, germinazione di semi più vecchi ancora nel suolo

Fonti: Info Flora, *Altenberggrain 21*, 3013 Berne, [www.infoflora.ch](http://www.infoflora.ch); AGIN: [www.kvu.ch](http://www.kvu.ch) > Gruppi di lavoro; Gruppo di Lavoro Organismi Alloctoni Invasivi Canton Ticino, *specie invasive (neobiota)*: [www.ti.ch/neobiota](http://www.ti.ch/neobiota) sotto Schede specie (*Erigeron annuus*) e Documenti (per esempio: *Smaltimento di neofite invasive e Guida pratica alla lotta di neofite invasive*)



## Saepola canadese – *Conyza canadensis*

- La saepola canadese è una neofita dicotiledone appartenente alla famiglia delle Asteraceae. Si tratta di una specie proveniente dal Nordamerica.
- È diffusa in tutta la Svizzera dove infesta orti, campi e il greto dei fiumi, nelle zone ruderali.



Carta di distribuzione  
InfoFlora

- < 10 osservazioni
- ≥ 10 osservazioni

### Identificazione



Foto: L. Bernasconi, Agridea

- 1 Foglie inferiori lanceolate, le altre strette, lineari e lunghe 2 – 8 cm
- 2 Lungo il margine e sulla nervatura vi sono lunghi peli
- 3 Stadi giovanili con rosetta dalla quale si sviluppa il fusto
- 4 Fusto eretto e tomentoso, alto 30 – 150 cm
- 5 Il frutto è un achenio con pappo
- 6 Fiori riuniti in capolini (Ø 3-5 mm)



### Danni/rischio:

- La saeppola canadese può competere per le risorse, in particolar modo per l'acqua. Inoltre possiede proprietà allelopatiche che riducono la crescita di diverse specie. La sua presenza può provocare una diminuzione della biodiversità.
- Le foglie della saeppola canadese contengono terpeni che possono irritare le narici dei cavalli.
- I vigneti con biodiversità naturale, zone di manovra comprese, non sono computabili come superfici per la promozione della biodiversità, se la quota di neofite invasive ammonta a più del 5% della superficie complessiva (Art. 14.1.6 OPD).
- La saeppola canadese contiene il methionol (composto sulfureo dall'odore di cavolo marcio) e diversi terpeni dalle note vegetali. Una contaminazione delle uve con questa pianta, cosa che accade principalmente nel caso di una vendemmia meccanizzata, potrebbe essere la causa di note indesiderate nei vini.



Foto: L. Bernasconi, Agridea

La cespica annua (*Erigeron annuus*) ha meno foglie capolini più grandi, simili a delle margherite (vedi scheda AGRIDEA classificatore viticoltura 5.191-192). La cespica annua è una neofita iscritta sulla lista nera di InfoFlora.

### Biologia e ecologia:

- Pianta erbacea annuale, la cui diffusione è facilitata dall'enorme numero di semi prodotti da ogni individuo. Tale numero è proporzionale all'altezza della pianta (40 cm → 2'000 semi, 1.5 m → 230'000 semi).
- La fioritura ha luogo da luglio a settembre inclusi.
- I semi germinano a partire da una temperatura minima di 13° C e solo in superficie. La *C. canadensis* tollera la siccità e colonizza velocemente le zone non curate.
- Le rosette emergono in primavera o in autunno, queste ultime possono sopravvivere all'inverno.
- I semi sono dispersi principalmente con il vento per un raggio di circa 100 m attorno alla pianta, essi possono però venire trasportati anche più lontano dall'acqua.

### Prevenzione e lotta:

- Poco prima della fioritura passare in vigneto e strappare manualmente tutte le piante di saeppola canadese. All'occorrenza ripetere l'operazione più volte.
- Falciare l'erba prima della fioritura della saeppola canadese. È più facile combattere questa specie quando le piante sono giovani (primavera o autunno).
- In vigneto, a dipendenza del tipo di gestione del suolo per cui si è optato, ci sono differenti possibilità per combattere questa specie come il diserbo chimico, la pacciamatura, la lavorazione meccanica seguita da un sovescio, ecc. Se la saeppola canadese colonizza l'interceppo è possibile utilizzare tecniche di diserbo meccanico come la lama interceppo, la sarchiatrice a elementi rotanti con dita gommate o la falciatrice interceppo a filo.
- Gli erbicidi sono abbastanza efficaci, ma oltre a essere indesiderati, la saeppola canadese ha sviluppato numerose resistenze, motivo per il quale bisogna favorire le tecniche di lotta meccaniche.
- Se la saeppola canadese è presente nel vigneto, assicurarsi che essa non contamini le uve durante la vendemmia. Questa problematica è legata esclusivamente all'utilizzo di vendemmiatrici meccaniche.